



Posti, distanze, ore di punta «Ecco la nuova mobilità»

di **Antonella Baccaro**
e **Margherita De Bac**

Biglietti dematerializzati, tornelli «a numero chiuso», priorità di ingresso a chi si deve spostare per lavoro, percorsi obbligati in entrata e in uscita dai mezzi, sedili distanziati. Ecco come dovrà riorganizzarsi la rete della mobilità per affrontare la fase 2 dell'epidemia. «Dobbiamo ripensare la circolazione delle persone, calata del 90% nella fase di lockdown. È il punto critico per garantire la sicurezza» insiste Sergio Iavicoli, direttore del Dipartimento di medicina, epidemiologia e igiene del lavoro dell'Inail, uno degli esperti del Comitato.

La strategia si basa su una regola: no alle ore di punta. Secondo una ricerca sul pendolarismo, i momenti di maggiore affollamento sono alle 7,21 del mattino a Roma, qualche minuto dopo a Milano. Poi tra le 17,30-18. Fabbriche, negozi, scuole dovranno modificare i loro tempi prevedendo uno scaglionamento. Ma anche il trasporto pubblico si deve riorganizzare tenendo conto che in Italia i mezzi collettivi per raggiungere i luoghi di lavoro vengono utilizzati dal 20% delle persone (5% del settore agricolo, il 15% l'industria). Il resto lo fanno i veicoli privati (auto, bicicletta, scooter) e chi va a piedi.

Il sistema delle porte

«Il trasporto pubblico dovrebbe fare la sua parte — dice Iavicoli —. Mi riferisco alla distribuzione dei posti e ai percorsi all'interno dell'abitacolo. Si entra dalla porta posteriore, si scende da quella di mezzo, la terza accanto al conducente resta chiusa. Sui vagoni dei treni già lo fanno. È il modo per evitare che i passeggeri si incrocino». E chi resta in piedi? «Si potrebbe pensare a sticker a forma di orma per indicare spazi e posti da occupare, mantenendo il distanziamento, come fanno a Singapore». Dovrebbe essere ridotto al minimo l'uso del biglietto e il ricorso a pulsantiere e tastiere o, se necessarie, installare i dispenser con prodotti igienizzanti. Tra

le ipotesi c'è quella dei tornelli d'entrata alla metropolitana a numero chiuso. Si è pensato anche di dare la priorità di accesso al trasporto pubblico a chi si muove per necessità. «Sarebbe però difficile imporlo. È una scelta fatta da alcuni Paesi che hanno introdotto fasce orarie destinate solo a chi lavora», spiega Iavicoli.

Il limite dei mezzi

Se questo è il consiglio dei tecnici, il piano offerto al governo dall'Asstra, l'associazione che riunisce 150 aziende del trasporto pubblico locale, guidata da Andrea Gibelli, cerca di guardare anche ai conti. Per questo chiarisce che non si potranno moltiplicare

le corse, come qualcuno ipotizza, perché mancano i mezzi, il personale e la capacità delle reti. D'altra parte non si può nemmeno lasciare a terra passeggeri, perché aumenterebbero le vetture private. E allora? Asstra concorda con l'Inail sulla riorganizzazione delle attività produttive, gestita da una cabina di regia nazionale e da altre locali, per redistribuire i flussi di traffico nel tempo, appiattendolo i picchi giornalieri.

Asstra prevede che, a scuole chiuse, la domanda di mobilità pubblica potrebbe subire una riduzione di circa il 50%. Per abbattere ancora il numero dei trasportati, andrebbe favorito lo smart working degli uffici pubblici e non. Ma soprattutto andrebbero redistribuiti i flussi dei passeggeri attraverso l'aumento dei turni di lavoro, lo scaglionamento degli orari di entrata e uscita dalle attività, e l'allungamento degli orari di alcuni servizi. Per decongestionare i flussi Asstra propone che le aziende del Tpl possano offrire servizi dedicati per target e servizi «point to point» o da piazzale a stazione; servizi a chiamata per gli spostamenti individuali; servizi a prenotazione obbligata di tipo *executive*, da svolgersi su alcune linee e con la possibilità di saltare delle fermate con tariffazione differenziata.

Il distanziamento

Le aziende di trasporto si impegnano alla sanificazione e igienizzazione dei mezzi e

delle infrastrutture a loro carico (magari da defiscalizzare). Gli utenti avranno l'obbligo

di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale: mascherine e guanti, mentre potranno trovare gel disinfettanti nelle stazioni. Sul distanziamento di un metro Asstra spiega che «obbligare al distanziamento attuale comporterebbe riduzioni della capacità di carico dei mezzi non sostenibili, con conseguente rischio del ricorso indiscriminato al mezzo privato. La rigida applicazione di tale regola — si argomenta — oltre a non

Ressa

L'affollamento maggiore è alle 7,21 del mattino a Roma e poco dopo a Milano

essere compatibile con la conformazione dei mezzi di trasporto pubblico, determinerebbe, pur in presenza di una domanda sensibilmente ridotta, l'insufficienza della offerta di trasporto». Ipotizzare un dimezzamento dei posti per i treni, autobus, carrozze. Di più non sarebbe possibile. A molto serviranno le nuove tecnologie, come le app per dematerializzare i biglietti o i sistemi che rilevano a distanza assembramenti. Asstra chiarisce che non potrà essere affidata al personale la sorveglianza sulle distanze.

Gli scenari Alcune delle ipotesi allo studio nelle città, a partire da Roma e Milano

In autobus



Una segnaletica a terra indica la fila

Accesso con conta-persone
Obbligatoria la mascherina

Si sta seduti in posti distanziati. Si viaggia in piedi solo nelle aree indicate da orme o cerchi

100
I posti compresi quelli in piedi

40
I posti a sedere totali

20
I posti a sedere rispettando il metro di distanza

Si sale da dietro



Si scende dalla porta centrale

Chiusa la porta anteriore

In bicicletta, monopattino e taxi

Più aree di scambio dove lasciare le auto e noleggiare biciclette o scooter



Più piste e corsie riservate a bici e monopattini (allo studio incentivi per le elettriche)



In taxi la mascherina sarà obbligatoria sia per il conducente che per il passeggero. All'interno la sicurezza potrebbe essere garantita da pannelli in plexiglas



TRASPORTI

Si sta seduti in posti distanziati

Si viaggia in piedi solo nelle aree indicate da orme o cerchi

Più biglietterie automatiche

In metropolitana



Si sale da dietro

Si scende dalla porta centrale

I percorsi da seguire sono indicati da barriere e segnaletica sul pavimento

M

● L'Associazione delle aziende di trasporto pubblico locale (Asstra) nasce nel 2001 e ne fanno parte sia quelle urbane sia extraurbane nonché le imprese di navigazione lagunare e lacuale. Riunisce 150 aziende ed è guidata da Andrea Gibelli (prima foto in alto), 52 anni, per cinque legislature deputato della Lega Nord e vicepresidente della Regione Lombardia

● L'Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) gestisce sia quelle obbligatorie sia quelle sulle malattie professionali. Fra i dipartimenti c'è quello di Medicina, epidemiologia e igiene del lavoro che è diretto da Sergio Iavicoli (sopra): è uno degli esperti del Comitato

Gli enti



Su Corriere.it
Leggi le notizie e gli approfondimenti sull'emergenza coronavirus sul sito del «Corriere» www.corriere.it

